



COMUNE DI OLMEDO

Provincia di Sassari

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA 2025-2027

(Approvato con deliberazione G.C. n. 78 del 26.09.2025)

INTRODUZIONE	4
Premessa	5
Finalità e strategia del Piano Triennale	6
I principi guida	7
Gli ambiti d'intervento	10
Le spese per la transizione al digitale.....	11
PARTE PRIMA – COMPONENTI STRATEGICHE	12
Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento	13
1.1. L'ecosistema digitale amministrativo dell'Ente	13
1.2. La collaborazione istituzionale	13
1.3. Il Ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale.....	14
1.3.1. Scenario	14
1.3.2. Riferimenti normativi	16
1.3.3. Obiettivo 1.1. – Migliorare i processi di trasformazione digitale dell'Ente	16
1.4. Competenze Digitali	16
1.4.1. Scenario	16
1.4.2. Riferimenti normativi	17
1.4.3. Obiettivo 1.2. – Diffusione competenze digitali	18
Capitolo 2 – Il procurement per la trasformazione digitale	19
2.1. Scenario.....	19
2.2. Riferimenti normativi	20
2.3. Obiettivo 2.1. – Rafforzare l'ecosistema di approvvigionamento digitale	20
PARTE SECONDA – COMPONENTI TECNOLOGICHE	22
Capitolo 3 – Servizi	23
3.1. E-service in interoperabilità tramite PDND. Il sito istituzionale e la progettazione e fruizione dei servizi on line: accessibilità e design	23
3.1.1. Scenario	24
3.1.2. Riferimenti normativi	24
3.1.3. Obiettivo 3.1. – Migliorare la capacità di erogare servizi digitali	26
3.2. Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. Dematerializzazione del flusso documentale	27
3.2.1. Scenario	28
3.2.2. Riferimenti normativi	28
3.2.3. Obiettivo 3.2. – Consolidare l'applicazione delle Linee Guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	29
Capitolo 4 – Le Piattaforme	31
4.1. Scenario.....	31
4.2. Riferimenti normativi	31

4.3. Obiettivo 4.1. – Integrazione Piattaforma Digitale Nazionale Dati	33
4.4. Obiettivo 4.2. – Estensione utilizzo ANPR	34
4.5. Obiettivo 4.3. – Completa adesione alla Piattaforma Nazionale Notifiche Digitali (SEND)	34
4.6. Obiettivo 4.4. – Utilizzo di INAD.....	35
4.7. Obiettivo 4.5. – Incremento dei servizi on line attivabili su istanza del cittadino attraverso identificazione con SPID/CIE	36
4.8. Obiettivo 4.6. – Implementazione del sistema di pagamento PagoPA.....	37
4.9. Obiettivo 4.7. – Aumento del numero dei servizi disponibili su AppIO	38
 Capitolo 5 – Open Data	 39
5.1. Scenario.....	39
5.2. Riferimenti normativi	40
5.3. Obiettivo 5.1. – Condivisione e riutilizzo dei dati tra l’Ente e le altre PA e riutilizzo da parte di cittadini e imprese	41
 Capitolo 6 – Infrastrutture	 43
6.1. Cloud.....	43
6.1.2. Scenario.....	43
6.1.3. Riferimenti normativi	44
6.1.4. Obiettivo 6.1. – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dall’Amministrazione attuando la strategia “Cloud Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati	45
 Capitolo 7 – Sicurezza informatica	 46
7.1. Scenario.....	46
7.2. Riferimenti normativi	46
7.3. Obiettivo 7.1. – Adozione di un modello organizzativo di cybersicurezza e degli strumenti necessari alla sua attuazione	47

INTRODUZIONE

Premessa

Negli ultimi anni il Comune di Olmedo ha provveduto ad intraprendere diverse azioni per avviare e sostenere il proprio processo di digitalizzazione attraverso le seguenti iniziative:

- progressiva migrazione al Cloud dei dati dell'Ente;
- sostituzione dei dispositivi obsoleti;
- adesione al sistema PagoPA;
- accesso ai portali istituzionali tramite SPID e CIE;
- restyling del Sito Istituzionale;
- attivazione modulo istanze on line.

Preso atto che l'Ente:

- ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27.12.2024, la Nota di aggiornamento al DUP per le annualità 2025-2027;
- ha approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 27.12.2024 il Bilancio di Previsione 2025-2027;
- ha approvato il PEG, con deliberazione G. C. n. 2 del 16.01.2025;
- ha approvato il PIAO Semplificato 2025-2027, con deliberazione G. C. n. 9 del 07.02.2025 e ss.mm.ii di cui alle deliberazioni n. 32 del 29.04.2025 e n. 54 del 01.07.2025;

Visto il P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), e in particolare la “Missione 1”: Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo e l'obiettivo M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione;

Con il presente Piano il Comune di Olmedo recepisce le indicazioni di cui all'aggiornamento 2025 del Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026, pubblicate da AGID nel dicembre 2024, con l'intento di sincronizzarle con gli altri strumenti di programmazione relativi al triennio 2025-2027. L'Amministrazione si impegna dunque a valutare e provvedere all'integrazione con il presente atto, per il triennio suindicato, del DUP, che per i suoi obiettivi seguirà le indicazioni e la metodologia del Piano Triennale aggiornato di cui sopra, nel rispetto e nell'attuazione delle linee strategiche specificate dal P.N.R.R. attraverso la missione M1C1, principale fonte di finanziamento delle attività previste.

Il Piano per l'informatica deve essere inoltre integrato nel Piano integrato di attività e organizzazione nelle modalità previste dal D.P.R. di cui all'art. 6 del D.L. 80/2021.

Finalità e strategia del Piano Triennale

Le attività descritte dal presente Piano rispettano i principi delineati da AgID nel *Piano Triennale per l'informatica, Edizione 2024 – 2026, Aggiornamento 2025* (d'ora in avanti PTI) e sono realizzabili anche grazie ai finanziamenti dei diversi bandi PNRR.

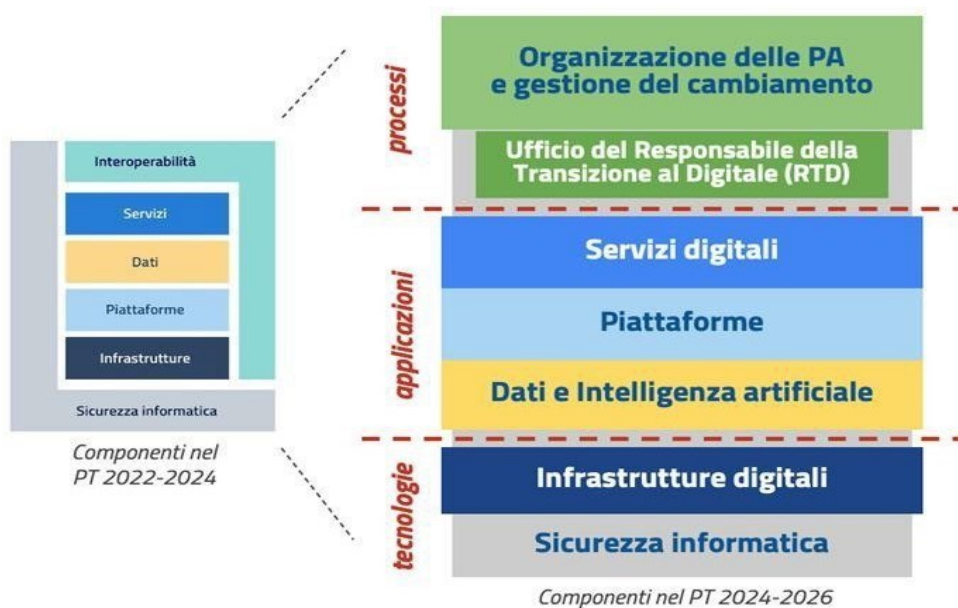
La strategia indicata nel PTI è improntata ai seguenti principi:

- fornire strumenti, alla Pubblica Amministrazione, finalizzati all'erogazione dei servizi esclusivamente in modalità digitale, ottimizzando i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, in cui i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, grazie alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione quale motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Strutturalmente, dal punto di vista degli aspetti tecnologici e organizzativi, il Piano si presenta classificato in tre aree:

- Processi;
- Applicazioni;
- Tecnologie.

MODELLO 2022-2024 VS MODELLO 2024-2026



Ai sensi del PTI 2024/2026 di AgID «i singoli Enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022».

L'Ente scrivente ha individuato tali obiettivi nel PIAO 2025-2027, riassumibili in questa sede, a fini descrittivi, in quattro macro-ambiti:

1. **Digitalizzazione inclusiva e sostenibile:** rafforzare i servizi pubblici digitali, rendendoli più accessibili e centrati sull'utente.
2. **Innovazione tecnologica:** favorire l'adozione di tecnologie avanzate, come il cloud computing e l'interoperabilità dei dati.
3. **Collaborazione istituzionale:** promuovere sinergie tra enti pubblici e privati, rafforzando il ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD).
4. **Semplificazione amministrativa:** revisione dei processi secondo il principio "once only" e miglioramento dei servizi attraverso piattaforme digitali centralizzate.

Gli strumenti chiave su cui far leva per il raggiungimento di tali macro obiettivi riguardano principalmente:

- Piattaforme e servizi;
- Linee guida strategiche;
- Competenze digitali;
- Infrastrutture e sicurezza.

I principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e fungono da bussola nei processi decisionali ed esecutivi.

Di seguito la tabella riassuntiva, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	<i>Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.3-bis Legge 241/1990 - Art.1 c.1 lett. a) D. Lgs. 165/2001 - Art.15 CAD - Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 - Art.6 c.1 DL 80/2021
2. Cloud come prima opzione (cloud first)	<i>Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano prioritariamente il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da CAN anche nel quadro del SPC</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.33-septies Legge 179/2012 - Art. 73 CAD
3. Interoperabile by design e by default (API-first)	<i>I servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.43 c.2 dPR 445/2000 - Art.2 c.1 lett.c) D. Lgs 165/2001 - Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	<i>Le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.64 CAD - Art. 24, c.4, DL 76/2020 - Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	<i>Le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Legge 4/2004 - Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD - Art.8 c.1 lettera c) e lett. e), ed art.14 c.4-bis D. Lgs 150/2009
6. Dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	<i>Il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.50 c.1 e c,2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD - D.Lgs 36/2006 - Art.24-quater c.2 DL90/2014

7. Sicurezza e protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	<i>I servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento EU 2016/679 "GDPR" - DL 65/2018 "NIS" - DL 105/2019 "PNSC" - DL 82/2021 "ACN"
8. Once only e servizio concepito come transfrontaliero	<i>Le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 - Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD - Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"
9. Apertura come prima opzione (openness)	<i>Le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD - Art.1 c.1 D. Lgs 33/2013 - Art.30 D. Lgs 36/2023
10. Sostenibilità digitale	<i>Le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.15 c.2-bis CAD - Art.21 D. Lgs. 36/2023 - Regolamento EU 2020/852 - "Principio DNSH"
11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	<i>I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Art.5, 117 e 118 Costituzione - Art.14 CAD

	<i>esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.</i>	
--	--	--

Gli ambiti d'intervento

In linea con le milestone dei bandi PNRR e ai sensi della normativa vigente, l'Amministrazione intende attivarsi, per l'attuazione delle prescrizioni del PTI AGID e il conseguente raggiungimento dei macro-obiettivi previsti, in relazione ai principali ambiti di intervento che interessano l'attività degli Enti Locali.

Di seguito una panoramica degli interventi delineati per il triennio 2025-2027

AMBITI DI INTERVENTO	POTENZIALI BENEFICI
Piattaforme abilitanti: <ul style="list-style-type: none"> • ANPR • PAGOPA • SPID/CIE • App IO • Piattaforma Nazionale Dati • Piattaforma Nazionale Notifiche • INAD 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglior servizio ai cittadini e applicazione del principio "once only" • Sviluppo di processi di interoperabilità • Generazione di "valore pubblico" (PIAO) • Fruizione delle risorse PNRR
Siti web e servizi online: <ul style="list-style-type: none"> • migliore fruizione dei siti web e dei portali in piena sicurezza • completa accessibilità dei contenuti e dei servizi; • implementazione delle istanze on line; 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliore servizio ai cittadini • Generazione di "valore pubblico" (riportare nel PIAO) • Fruizione delle risorse PNRR
Gestione documentale: <ul style="list-style-type: none"> • gestione del back office documentale in modalità digitale; • piena applicazione delle linee guida AGID sulla formazione gestione e conservazione del documento informatico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglior utilizzo dell'attività del personale • Maggiore accessibilità • Maggiore trasparenza • Maggiore efficienza gestionale (riportare nel PIAO)
Infrastruttura e sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> • dismissione dei Data Center di fascia B; • migrazione in Cloud dei gestionali e delle basi dati; • erogazione dei servizi attraverso servizi cloud; • sicurezza informatica; 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore sicurezza informatica • Ottimizzazione dei costi • Fruizione delle risorse PNRR
Utilizzo e valorizzazione dei dati: <ul style="list-style-type: none"> • pubblicazione di dataset in formato aperto secondo il paradigma Open Data 	<ul style="list-style-type: none"> • Maggior trasparenza amministrativa
Formazione: <ul style="list-style-type: none"> • acquisizione di competenze digitali per i dipendenti e per i cittadini; 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei servizi e delle performance • Piena fruizione dei servizi in modalità digitale

La spesa per la transizione al digitale

Il Comune di Olmedo è titolare dei seguenti investimenti nell'ambito dell'innovazione digitale:

Titolo - Classe	Descrizione	Provenienza Fondi	Importo €	
Misura 1.2	Abilitazione al Cloud per la PA locali	PNRR	77.897,00	
Misura 1.4.1	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici	PNRR	79.922,00	
Misura 1.4.3	APP Io	PNRR	12.150,00	
Misura 1.4.3	PagoPA	PNRR	35.813,00	
Misura 1.4.4	SPID CIE ANPR - ANSC	PNRR	14.000,00 6.173,20	
Misura 1.4.5	Piattaforma Notifiche Digitali	PNRR	23.147,00	
Misura 1.3.1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati PDND - ANNCSU	PNRR	10.172,00 4.326,40	
	Prestazioni di servizio, assistenza software ecc. per l'informatizzazione dei servizi comunali	Bilancio Comunale	Corrente	34.576,32
			C/Capitale	0,00
	Prestazioni di servizio per la progettazione informatica e la gestione del sito web comunale	Bilancio Comunale	Corrente	0,00
			C/Capitale	0,00
	Funzionamento Servizio Provveditorato – Attrezzature e Prestazioni d'ufficio	Bilancio Comunale	Corrente	600,00
			C/Capitale	3.660,00
	Spese di telefonia e Connettività	Bilancio Comunale	Corrente	6.100,00
			C/Capitale	8.000,00
	Noleggio attrezzature (Fotoriproduttori, Fax, Computer, Stampanti Ecc.) previste nel piano di approvvigionamento	Bilancio Comunale	Corrente	13.367,20
			C/Capitale	25.034,40

PARTE PRIMA – COMPONENTI STRATEGICHE

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

1.1. L'ecosistema digitale amministrativo dell'Ente

La trasformazione digitale dell'Ente richiede la creazione di un ecosistema digitale strutturato, volto a rendere l'organizzazione più semplice, trasparente, aperta e digitalizzata, con servizi di alta qualità erogati in modo proattivo per anticipare le esigenze dell'utenza. Gli ecosistemi digitali sono quindi intesi non solo come piattaforme tecnologiche, ma come un insieme integrato di processi e pratiche innovative.

È essenziale adottare un approccio sistematico che affronti tutti gli aspetti legati all'organizzazione, ai processi, alle regole, ai dati e alle tecnologie. Ne consegue la necessità di adottare strumenti atti a mappare tali aspetti e facilitare lo scambio di buone pratiche, promuovendo una cultura amministrativa digitale tra tutti i dipendenti dell'Ente e tra questo Ente e le Amministrazioni per i quali svolge, a diverso titolo, funzioni o servizi.

Con l'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) previsto dall'art. 6 del Decreto- legge n. 80/2021, il Comune s'impegna a migliorare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, semplificando e reingegnerizzando continuamente i processi.

Poiché l'azione amministrativa, vista sotto questo aspetto, può essere considerata un processo collettivo, si rende opportuno, in aggiunta al potenziamento di quelli già esistenti, introdurre nuovi strumenti di collaborazione digitale, basati su e-service e API, che permettano lo scambio automatico e interoperabile di dati e informazioni. Questo, oltre a facilitare il principio once-only, consentirà di generare un maggiore valore all'interno di questa Amministrazione, contribuendo ad accrescere i livelli di correttezza, trasparenza, sicurezza informatica e protezione dei dati personali.

L'Ente punta quindi a contribuire attivamente all'evoluzione da una visione di "Piattaforma per Governo" a quella di "Governo come Piattaforma", come descritto nella Comunicazione EU (2021)118 sulla Bussola Digitale 2030.

In questo sistema risultano fondamentali i processi di collaborazione istituzionale e il ruolo del Responsabile per la transizione digitale e dell'Ufficio per la transizione al digitale (di seguito RTD e UTD), come funzioni e agenti cruciali del cambiamento, sia di processo che tecnologico.

1.2. La collaborazione istituzionale

Il processo di trasformazione digitale coinvolge, a tutti i livelli, decisori pubblici,

dirigenza pubblica, cittadini e imprese, nella logica della partecipazione e della consultazione. Per affrontare questa trasformazione l'Ente si impegna a favorire la propria collaborazione con tutte le componenti istituzionali, a livello nazionale, regionale e locale, tenendo aperta anche l'opzione di apertura a tutto il partenariato economico e sociale.

Fondamentali a tale scopo sono la dotazione di *e-service* all'interno di domini di interoperabilità e lo scambio di dati e informazioni attraverso interfacce API con le altre pubbliche amministrazioni e con gli attori privati interessati e, simultaneamente, lo sviluppo di competenze specialistiche adeguate all'interno dell'Ufficio per la Transizione al Digitale, in forma singola o associata.

1.3. Il Ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

1.3.1. Scenario

Il processo di transizione al digitale è governato, ai sensi dell'articolo 17 del CAD (Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82), dall'Ufficio per la Transizione al Digitale, coordinato dal Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Così come esplicitato dalla Circolare n. 3 del 01 ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale prevede il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione. Al fine di adempiere al mandato istituzionale per l'esercizio dei compiti di seguito individuati, all'RTD sono affidate le risorse economiche necessarie per raggiungere gli obiettivi del presente piano, reperite in parte dai fondi europei messi a disposizione del PNRR ed in parte con risorse finanziarie proprie dell'Ente.

L'art 17 del CAD e la Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione prevedono, per l'RTD, i compiti di:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'Amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;

- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'Amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis;
- k) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) del Comune di Olmedo è stato individuato, con Decreto n. 15 del 16/11/2021, nella figura del Segretario Comunale – Dott. Giuseppe Manca, che si avvale tuttora, per la propria attività, dell'ausilio del Responsabile dell'Area Amministrativa e di figure dell'Ufficio Finanziario, individuate annualmente con Delibera di Giunta, per l'attuazione del Piano di Lavoro del periodo di riferimento.

Con ulteriore atto, entro il 2026, il Comune procederà alla nomina dell'Ufficio per la Transizione al Digitale, dettagliandone lo schema organizzativo, nonché l'attribuzione e ripartizione delle competenze.

In alternativa, sulla base di un'attenta analisi costi-benefici e nel perseguimento dell'efficacia nella realizzazione degli obiettivi della transizione al digitale, l'Ente

valuterà di aderire alla gestione associata del UTD e del RTD, quale Amministrazione facente parte dell'Unione dei Comuni del Coros, in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD e ai sensi della Circolare n. 3 del 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, nonché congruentemente con il “Vademecum per la nomina del RTD e la costituzione dell'UTD in forma associata” pubblicato da AGID a giugno 2024.

1.3.2. Riferimenti normativi

- *Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve CAD) art. 17.*
- *Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.*

1.3.3. Obiettivo 1.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale dell'Ente

RA1.1. - Individuazione e definizione del modello organizzativo/operativo dell'Ufficio di Transizione digitale, anche in forma associata.

Linee di azione

- **Entro dicembre 2025:** Raccolta *feedback* delle esperienze delle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD;
- **Entro dicembre 2025:** Raccolta *feedback* delle esperienze delle PA pilota che hanno adottato modello di nomina del RTD e di organizzazione dell'UTD in forma associata;
- **Entro dicembre 2026:** Nomina e definizione dell'UTD secondo il modello prescelto (forma singola o associata).

Responsabilità: RTD.

1.4. Competenze digitali

1.4.1. Scenario

La diffusione e il miglioramento delle competenze digitali costituiscono un elemento propedeutico al processo di trasformazione digitale.

L'Italia ha definito una propria “Strategia nazionale per le competenze digitali” con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale “Repubblica Digitale”. La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata dal PNRR e in esso inclusa.

Le iniziative poste in essere per soddisfare il fabbisogno di competenze digitali nella

Pubblica Amministrazione hanno visto, nel tempo, tra le altre:

- l'attuazione della piattaforma di formazione digitale del Dipartimento della Funzione Pubblica, Syllabus, nel 2023;
- diverse proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione in materia di cybersicurezza, sistemi cloud, tecnologie abilitanti per l'organizzazione, digitalizzazione nel PNRR, progettazione della trasformazione digitale, intelligenza artificiale e sistemi decisionali di supporto alla PA;
- a livello territoriale, la costituzione dell'Accademia dei Comuni Digitali, un luogo di formazione gratuita, aperto a tutto il personale dei Comuni, nato per accrescere le competenze di *project management* legate al percorso di transizione digitale.

Il Comune di Olmedo, già attivo fruitore di percorsi di formazione in competenze digitali finanziati dal PNRR, conta di rafforzare sempre più le competenze digitali del personale e dell'utenza, garantendo una formazione permanente, in accordo con gli obiettivi strategici delineati nel PIAO 2025 – 2027 e ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Ministro della PA del 2024 sulla formazione *“Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti”* e da quella del 23 marzo 2023 *“Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*.

Degno di nota è il ciclo formativo PerForma PA per il Progetto “Digital Transition nella PA”, ad iniziativa dell'Unione dei Comuni del Coros, a cui questo Ente ha aderito nel 2025 con la partecipazione di tre unità di personale. I moduli del percorso hanno avuto ad oggetto l'approfondimento della normativa nazionale ed europea, le iniziative e gli strumenti messi a disposizione da PA Digitale per le Pubbliche Amministrazioni, l'acquisizione delle skills utili alla pianificazione, programmazione ed esecuzione della transizione al digitale e gli aggiornamenti tecnologici finalizzati alla messa in opera degli obiettivi strategici.

1.4.2. Riferimenti normativi

- *Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;*
- *Direttiva del Ministro della PA del 2024 sulla formazione “Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti;*

1.4.3. Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali

L'obiettivo di diffondere le competenze digitali punta ad aumentare il livello di alfabetizzazione digitale di dipendenti e utenza. Questo si traduce in una serie di iniziative volte a potenziare le abilità digitali del personale dell'Ente, per migliorare l'efficienza dei servizi offerti, e a rendere i residenti più consapevoli e capaci nell'uso delle nuove tecnologie.

RA1.2.1. – Competenze digitali. Aumento dell'efficienza, della trasparenza e della digitalizzazione dell'Amministrazione Locale.

Linee di azione

- **Da subito:** Potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione e di quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali;
- **Entro dicembre 2025;** adesione dell'Ente e dei suoi dipendenti alla piattaforma Syllabus;
- **Entro dicembre 2026:** completamento della formazione in materia digitale e rafforzamento delle relative competenze, tramite Syllabus, per tutti i dipendenti dell'Ente, concorrendo altresì al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA.

Responsabilità: RTD e Ufficio del Personale.

RA1.2.2. - Sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano.

Linee di azione

- **2025 – 2026:** l'Ente valuterà, anche in relazione all'offerta formativa già presente sul territorio, la possibilità di realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini. Particolare attenzione verrà prestata alla promozione e all'educazione all'uso dei servizi digitali offerti dall'Ente e realizzati con i finanziamenti previsti dal PNRR.

Responsabilità: RTD.

Capitolo 2 – Il *procurement* per la trasformazione digitale

2.1. Scenario

La concreta attuazione della trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, sia interne che esterne all'Amministrazione, e un'efficace gestione degli acquisti pubblici. La recente riforma del procurement pubblico, introdotta dal Codice dei Contratti Pubblici, rappresenta un passo significativo verso la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 “Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici” del Codice dei contratti pubblici, è stabilito che dal 1° gennaio 2024 tutte le procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione siano svolte in modalità digitale, attraverso piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le Stazioni Appaltanti devono mettere a disposizione degli operatori economici i servizi digitali ai fini della partecipazione alle procedure di acquisto e gli operatori economici sono obbligati ad utilizzare tali servizi. Le citate piattaforme devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (digitalizzazione “*end to end*”), che comprende sia le fasi precedenti alla procedura di selezione del contraente (programmazione e pubblicazione o “*pre-award*”) sia quelle successive alla stipula del contratto (esecuzione o “*post-award*”). Tale sistema informativo distribuito è definito dal Codice dei contratti pubblici “Ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale” (art. 22).

Il Comune, pienamente consapevole dell'importanza cruciale della digitalizzazione degli appalti pubblici come parte integrante del processo di trasformazione digitale, si impegna ad attuare una serie di misure rivolte a migliorare l'efficienza e la trasparenza delle procedure di acquisto e l'efficacia della gestione delle risorse pubbliche, delineate come segue:

1. **Implementazione delle Normative Vigenti:** piena attuazione delle disposizioni del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (Decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023) in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti;
2. **Formazione e Sviluppo delle Competenze:** potenziamento della formazione del personale addetto agli appalti, affinché sia garantita l'acquisizione delle competenze necessarie per utilizzare efficacemente gli strumenti digitali. Sono dunque previsti corsi di aggiornamento su normative, tecnologie emergenti e best practice nella gestione digitale degli appalti;
3. **Utilizzo di Strumenti Digitali Avanzati:** ricorso a Convenzioni e Accordi Quadro,

qualora ricorrano presupposti e condizioni, al Mercato Elettronico e, previa valutazione, al Sistema Dinamico di Acquisizione, per facilitare l'acquisto di beni e servizi. Tali strumenti permetteranno di semplificare e velocizzare le procedure di acquisto, migliorando la qualità delle forniture e dei servizi;

4. **Sicurezza Informatica e Protezione dei Dati:** utilizzo di sistemi, per la digitalizzazione degli appalti, con adeguati standard di sicurezza informatica e protezione dei dati personali, in conformità con le normative europee e nazionali in vigore;
5. **Monitoraggio e Valutazione:** implementazione di un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle iniziative di digitalizzazione degli appalti promosse dall'Ente. Siffatto sistema permetterà di identificare aree di miglioramento e di apportare le necessarie correzioni in tempo reale.

2.2. Riferimenti normativi

- *Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19;*
- *Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26;*
- *Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»;*
- *Regole tecniche AGID del 01 giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»;*
- *Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza - Riforma 1.10 - MIC1-70 «Recovery procurement platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici;*
- *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa;*
- *Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» (2021) 4320 del 18 giugno 2021 - (2021/C 267/01);*
- *Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021;*

2.3. Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema di approvvigionamento digitale

L'obiettivo della digitalizzazione degli appalti è quello di automatizzare e rendere più trasparenti tutte le fasi di gestione dei contratti pubblici, dalla stipula alla conclusione.

RA2.1.1. - Maggiore trasparenza e tracciabilità dei processi, riduzione dei tempi e dei costi amministrativi e miglioramento della qualità e dell'efficienza nella gestione degli approvvigionamenti.

Linee di azione

- **Dal 01 gennaio 2024 - Raggiunto:** Digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti attraverso piattaforme PAD come SardegnaCat o MePA, assolvendo agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa.

Responsabilità: tutti i Responsabili di Area

PARTE SECONDA – COMPONENTI TECNOLOGICHE

Capitolo 3 - Servizi

Le componenti tecnologiche riportate nei capitoli a seguire hanno, come comune denominatore, l'interoperabilità, trasversale a tutti i principi generali che devono essere adottati dall'Ente e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

Il Comune si impegna all'applicazione delle linee guida AgID relative al design dei siti internet e dei servizi digitali della PA e di quanto previsto dal regolamento EU 1724/2018 (*single digital gateway*) sulla progettazione dei servizi, accessibilità e design.

3.1. E-service in interoperabilità tramite PDND. Il sito istituzionale e la progettazione e fruizione dei servizi on line: accessibilità e design

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni e utenza, recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework* e favorendo l'attuazione del principio *once only*, secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità dei *dataset* e dei servizi chiave tra le Pubbliche Amministrazioni e di valorizzarne il capitale informativo, nell'ambito del Sub-Investimento M1C1I1.3.1 "Piattaforma nazionale digitale dei dati" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). La PDND è lo strumento adibito a gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate per suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità, snellendo i processi di istruttoria e riducendo oneri e procedure amministrative.

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali offerti, anche grazie all'interoperabilità, costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti.

Al fine di perseguire tale condizione propedeutica è indispensabile fare leva su più variabili, quali:

- adozione di modelli e strumenti validati, nonché di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione del servizio;
- semplificazione dei processi interni, sotto il coordinamento del RTD e con il coinvolgimento delle altre figure responsabili dell'organizzazione;
- costante monitoraggio, da parte dell'Ente, dei propri servizi online;
- incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e del Regolamento generale sulla protezione dei dati.

3.1.1. Scenario

Ad oggi lo scenario è così sintetizzabile:

- il sito web del Comune di Olmedo, nella sua attuale versione, è stato pubblicato il 29/01/2025;
- il Comune ha partecipato ai Bandi PNRR M1C1I1.3.1 (*PDND*) e M1C1I1.4.1 (*Esperienza del cittadino nei servizi pubblici*);
- la realizzazione e la gestione del sito istituzionale è conforme a quanto previsto dalle Linee guida predisposte dall'AGID luglio 2022;
- rispetto alle norme in materia di accessibilità, il sito del Comune rispetta le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici di cui all'articolo 11 della L. 4/2004;
- il Comune ha pubblicato, il 23 settembre 2024, sul sito istituzionale, la dichiarazione di accessibilità aggiornata, così come previsto dalle Linee guida dell'AgID sull'accessibilità degli strumenti informatici;
- l'Ente ha pubblicato, il 23 settembre 2024 e il 31 marzo 2025, gli obiettivi di accessibilità utilizzando l'apposito *form* AGID;
- l'Ente ha affidato ad un operatore esterno, la Ditta OKACCEDO s.r.l., i servizi di analisi e dichiarazione di accessibilità 2025, nonché di ausilio nella redazione obiettivi accessibilità 2026;
- il Comune ha attivato Web Analytics Italia, per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web, per l'analisi del comportamento utente rispetto all'accesso e all'utilizzo dei propri servizi digitali e per la raccolta di indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi.

3.1.2. Riferimenti normativi

- *Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;*
- *Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve, CAD);*
- *Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”;*

- *Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;*
- *Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità (2017);*
- *Linee Guida AGID sull’interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni (2021);*
- *Linee Guida AGID sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati (2021);*
- *Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell’interoperabilità tramite API dei sistemi informatici;*
- *Decreto 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri;*
- *Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR);*
- *European Interoperability Framework -Implementation Strategy (2017);*
- *Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all’accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici);*
- *Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale);*
- *Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - “Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”;*
- *Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione (2019);*
- *Linee Guida AGID sull’accessibilità degli strumenti informatici (2020);*
- *Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021);*
- *Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022);*
- *Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull’accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta;*
- *Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all’accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;*
- *Decisione di esecuzione (UE) 2018/1524 della Commissione dell’11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all’accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;*
- *Direttiva (UE) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi;*

- *Decisione di esecuzione (UE) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili;*

3.1.3. Obiettivo 3.1. – Migliorare la capacità di erogare servizi digitali

L'obiettivo di migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali concerne lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni tecnologiche avanzate, al fine di offrire prestazioni in modo efficiente e accessibile. I risultati attesi includono un miglioramento dell'accessibilità ai servizi digitali da parte dei cittadini, una riduzione dei costi amministrativi associati alla gestione delle pratiche cartacee e una maggiore soddisfazione dell'utenza, grazie all'automazione dei processi e all'uso innovativo delle tecnologie digitali.

RA3.1.1. - Adeguamento costante del sito web e dei suoi contenuti, nonché dei sistemi di erogazione dei servizi ai cittadini, a quanto previsto dalle linee guida dell'AgID e alle prescrizioni in materia di accessibilità, con rinnovi periodici finanziati dalle risorse messe a disposizione dal Bando PNRR - M1C1I1.4.1.

Linee di azione

- **Annualmente:** esecuzione del test di usabilità del sito tramite la piattaforma <https://webanalytics.italia.it>, presso cui il Comune di Olmedo ha già regolarmente eseguito l'iscrizione e attivato il proprio profilo;
- **Annualmente:** esecuzione del test di accessibilità secondo le modalità e le piattaforme di cui alle "Linee guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici" e la piattaforma MAUVE++ <https://mauve.isti.cnr.it>;
- **Periodicamente:** monitoraggio degli eventuali feedback dei cittadini sia per quanto attiene l'accessibilità sia per quanto attiene l'usabilità;
- **Periodicamente:** analisi dei risultati e programmazione di tutte le iniziative finalizzate a migliorare l'usabilità e l'accessibilità del sito da parte dei cittadini, anche facendo ricorso all'App, messa a disposizione dal Ministero per l'Innovazione, <https://docs.italia.it/italia/designers-italia/app-valutazione-modelli-docs/it/versions-attuali/index.html>;
- **Entro il 31 marzo di ogni anno:** comunicazione ad AGID degli obiettivi di accessibilità del proprio sito. Tali obiettivi andranno evidenziati negli strumenti di programmazione dell'Ente (PIAO) e pubblicati anche nel proprio sito web;
- **Entro il 23 settembre di ogni anno:** pubblicazione, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, della dichiarazione di accessibilità per il sito web ed eventuali app;

- **Annualmente:** organizzazione di corsi di formazione su aspetti tecnici e normativi;
- **Periodicamente:** coinvolgimento dei colleghi delle varie aree circa le informazioni e indicazioni operative funzionali all'applicazione dei criteri di usabilità e di accessibilità;

Responsabilità: RTD, Responsabile Area Affari Generali, Responsabili di Area

3.2. Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici. Dematerializzazione del flusso documentale

In data 11 settembre 2020 sono state pubblicate dall'AGID le *“Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici”*; nel maggio del 2021 esse sono state ulteriormente aggiornate e, dal 1° gennaio 2022, sono divenute pienamente applicabili.

Le Linee Guida, che si completano con sei allegati tecnici, sono state adottate ai sensi dell'art. 71 *“Regole tecniche”* del CAD e hanno il duplice scopo di:

- aggiornare le regole tecniche in vigore sulla formazione, protocollazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, già precedentemente regolate dai DPCM del 3 dicembre 2013 e del 13 novembre 2014;
- fornire una cornice unica di regolamentazione per le regole tecniche e le circolari in materia, in coerenza con le discipline dei Beni culturali.

Il PTI 2024 - 2026 di AgID prescrive che la Pubblica Amministrazione sia tenuta «ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti, sin dalla loro fase di formazione, per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area *“Amministrazione trasparente”*, prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);

- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi non solo incide significativamente sull'efficacia e sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

3.2.1. Scenario

Attualmente, per il Comune di Olmedo:

- il software che governa il flusso documentale è fornito dalla ditta Municipia S.p.A.;
- il processo di gestione e fascicolazione SUAPE è fornito dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- il sistema di conservazione documentale è affidato a Nexi Payment S.p.A.;
- il sistema di gestione delle ricevute Pago Pa verrà affidato, entro il 2025, a EFIL SRL;
- è stato nominato, con Decreto n. 1 del 27.02.2023, il Responsabile della gestione e della conservazione documentale, nella figura del Segretario Comunale, Dott. Giuseppe Manca;

L'Amministrazione si impegna a compiere le azioni organizzative necessarie per aderire ad un processo interamente digitale del ciclo documentale (gestione totalmente digitale del back office) secondo quanto previsto dal CAD e dalle Linee Guida. Tali condotte verranno coordinate d'intesa dal Responsabile della Gestione documentale (e della conservazione) e dal Responsabile per la transizione al digitale, oltre che dal DPO, con la collaborazione dei Responsabili di Area.

3.2.2. Riferimenti normativi

- *Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo;*
- *DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;*
- *Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali;*
- *Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;*
- *Decreto legislativo 82/2005 e s.m.i., Codice dell'amministrazione digitale;*
- *Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*

- *Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali;*
- *Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell’Agenzia per l’Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT;*
- *Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021);*
- *Vademecum per l’implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID (2022);*
- *Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID (2022);*
- *La conservazione delle basi di dati, AGID (2023);*
- *Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.*

3.2.3. Obiettivo 3.2 - Consolidare l’applicazione delle Linee Guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

L’obiettivo si esplica nell’adozione uniforme ed efficace di misure conformi alla normativa riguardante la formazione, la gestione e la conservazione dei documenti all’interno dell’Amministrazione.

RA3.2.1 - Migliore organizzazione e accessibilità dei documenti, riduzione dei rischi legati alla gestione documentale, aumento della trasparenza e della conformità normativa nell’archiviazione e conservazione dei dati.

Linee d’azione

- **Entro il 31 dicembre 2025:** Accesso ai fascicoli dei procedimenti, ovvero esercizio per l’utenza, tramite l’area personale del sito istituzionale, del diritto di partecipazione al procedimento, così come previsto dall’art. 41 comma 2 quater del CAD e dalla Legge 241/1990, prioritariamente per i servizi che verranno resi online;
- **Entro il 31 marzo 2026:** Adozione del Manuale di Gestione Documentale e del Manuale di Conservazione, ai sensi delle Linee Guida di cui all’art. 71 del D. Lgs 82/2005;
- **Entro il 31 maggio 2026:** Formazione del personale circa l’applicazione dei Manuali di cui sopra e le fonti normative;
- **Entro il 31 dicembre 2026:** Realizzazione di modelli virtuosi di procedimento per ogni Area, atti a risolvere le eventuali carenze dell’Ente nel processo di dematerializzazione, soprattutto per quanto attiene la qualità dei documenti prodotti, le modalità di protocollazione, la fascicolazione digitale e le firme digitali;

- **Entro il 31 dicembre 2026:** Interventi sulle cause ostative alla fascicolazione digitale (es: formazione del personale sull'utilizzo dei software, limiti dei software, inefficienze nello smistamento dei documenti in entrata al protocollo, non corretta conoscenza dell'utilizzo del Titolare di classificazione o assenza del Piano di fascicolazione, irregolarità nel processo di gestione dell'input documentale (garanzia di regolarità del documento digitale presentato), carenze nel processo di scansione e mancanza dell'attestazione di conformità (art. 22 del D. Lgs 82/2005);
- **Entro il 31 dicembre 2026:** Adeguamento del processo di scansione ai sensi dell'art. 22 del CAD e dell'Allegato 3 delle Linee Guida "*Certificazione di processo*". Nel dettaglio:
 - avvio della procedura di attestazione di conformità delle copie digitali, ottenute dal processo di scansione degli originali analogici; tali copie digitali dovranno essere attestate da un pubblico ufficiale (atto di delega ai protocollatori) come "copie digitali di originali analogici";
 - assegnazione di un titolo e di una classe a tutti i documenti protocollati in entrata e in uscita;
 - attribuzione, da parte dei Responsabili delle Aree che ancora non ne siano dotate, laddove questo fosse funzionale all'entità della gestione documentale dei procedimenti amministrativi e affari in essere, e in concordanza con il Piano di fascicolazione adottato dall'Amministrazione, periodicamente verificato e aggiornato ai sensi del par. 3.2 delle Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, di una sottoclasse (livello 3) ai procedimenti protocollati, con conseguente apertura del fascicolo;
 - associazione, a tutti i documenti e alle aggregazioni documentali, fin dalla fase di protocollazione, dei metadati corretti di cui all'allegato 5 delle "*Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici*".
- **Entro il 31 dicembre 2026:** Applicazione di quanto previsto dalle Linee Guida AGID e dal CAD all'intero ciclo documentale inerente alle imprese e agli iscritti ad INIPEC, IPA, INAD (emissione di documenti amministrativi originali esclusivamente digitali, accettazione di istanze unicamente in formato digitale, effettuazione delle notifiche esclusivamente tramite PEC).

Responsabilità: RTD, Responsabile Gestione Documentale, Referente del Protocollo, Responsabili di Area.

Capitolo 4 – Le piattaforme

Le piattaforme costituiscono uno degli elementi cardine nella digitalizzazione dell'Amministrazione, in virtù della presenza di funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nei vari processi e servizi. Esse favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

4.1. Scenario

L'attuale Piano prende in esame l'evoluzione delle piattaforme in dotazione al Comune, previste nel Piano per l'Informatica precedente e arrivate a impiego a regime nel periodo trascorso, attuate tramite i finanziamenti PNRR.

Si prevede inoltre, secondo la normativa vigente, l'implementazione di ulteriori piattaforme abilitanti, che interesseranno, in modo diverso, i vari settori dell'Ente.

In particolare assumeranno crescente importanza:

- la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (finanziamento sviluppo API attraverso il Bando PNRR – M1C1I1.3.1);
- la Piattaforme Notifiche Digitali (SEND) (finanziamento API attraverso il Bando PNRR – M1C1I4.5);
- l'indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro imprese (INAD); entrata in funzione per i cittadini dal 5 giugno 2023 e obbligo di verifica per le P.A. a partire dal 6 di luglio 2023.

4.2. Riferimenti normativi

- *Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD);*
- *Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali;*
- *Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR);*
- *WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment;*
- *Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019;*
- *Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020);*
- *Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e*

resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR);*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità' di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente;*
- *Linee Guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese (2023);*
- *Legge n. 160 del 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" art. 1, commi 402 e 403;*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese;*
- *Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014);*
- *Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014);*
- *Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019);*
- *Linee Guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020);*
- *Linee Guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020);*
- *Linee Guida AGID "OpenID Connect in SPID" (2021);*
- *Linee Guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022);*
- *Linee Guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022);*
- *Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;*
- *Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica;*
- *Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – Modalità di impiego della carta di identità elettronica;*
- *Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17*

dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”;

- *Linee Guida AGID per l’Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018);*
- *Linee Guida AGID per l’accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione (2021);*
- *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:*
 - *Sub-Investimento 1.3.1: “Piattaforma nazionale digitale dei dati”*
 - *Sub-Investimento 1.4.3: “Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi”;*
 - *Sub-Investimento 1.4.4: “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell’anagrafe nazionale digitale (ANPR)”;*
 - *Sub-Investimento 1.4.5: “Piattaforma Notifiche Digitali” Riferimenti normativi europei;*
 - *Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS);*
- *Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE (eIDAS);*
- *Regolamento (UE) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l’istituzione del quadro europeo relativo a un’identità digitale;*
- *Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d’identità dei cittadini dell’Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell’Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione;*

4.3. Obiettivo 4.1 – Integrazione Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Il Comune, in osservanza del PTI, che ha eletto la Piattaforma Digitale Nazionale Dati come strumento cardine dell’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi della PA, in data 25/06/2024, con Determina Dirigenziale del Responsabile della Transizione Digitale, ha attivato la PDND in qualità di soggetto erogatore e ha sviluppato le interfacce (API e-service) atte a rendere disponibili le proprie basi dati, relativamente all’Albo Pretorio e alla trasparenza in materia di incarichi, provvedimenti, sovvenzioni/contributi e contratti pubblici di lavori. Successivamente, nel mese di agosto 2025, ha attivato il ruolo di fruitore, al fine di accedere alle informazioni rese disponibili dalle altre PA nella Piattaforma, tramite specifiche interfacce (ANPR, INAD, Registro Imprese), con la possibilità in tal modo di semplificare i processi di istruttoria e ridurre oneri e procedure

amministrative. Entrambi gli affidamenti sono stati finanziati dal bando PNRR - M1C1I1.3.1.

Nei mesi a venire l'Ente si impegnerà a potenziare, nel doppio ruolo di erogatore e fruitore, i servizi attuabili tramite la PDND, prestando particolare attenzione alle attività inerenti all'interoperabilità con ANPR, di cui alla circolare n. 73/2023 del Ministero degli Interni (Linee Guida per l'accesso ai Comuni ai dati ANPR attraverso PDND), nonché a quanto previsto dal decreto del Sottosegretario di Stato con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale del 5 dicembre 2023 (indirizzi operativi per l'utilizzo della PDND, di cui all'articolo 50-ter del CAD).

RA4.1.1. Potenziamento dei servizi di erogazione e fruizione dati tramite PDND, attraverso l'individuazione e l'attivazione di nuove interfacce di consultazione e di estrazione.

Linee d'azione

- **Entro il 2025:** Integrazione dei servizi di interoperabilità PDND con le interfacce Anac, ISEE, ANIST, ANNCSU, in aggiunta a ANPR, INAD, Registro Imprese. Verifica (anche al fine di rispettare il principio once-only) dell'interoperabilità tra i servizi erogati in ambiente web (sito istituzionale) e ANPR.

Responsabilità: RTD.

4.4. Obiettivo 4.2 – Estensione utilizzo ANPR

RA4.2.1. Ampliamento dell'utilizzo di ANPR ai Servizi Elettorali, allo Stato Civile e alle altre Aree dell'Ente.

Linee d'azione

- **Entro il 2026:** monitorare e aggiornare lo stato di avanzamento dei progetti ANPR fino al pieno regime e informarne gli utenti, compatibilmente con il Piano e con le vie di comunicazione dell'Ente.

Responsabilità: Responsabile Area Anagrafe e Servizi Demografici, RTD.

4.5. Obiettivo 4.3 - Completa adesione alla Piattaforma Nazionale Notifiche Digitali (SEND)

Nell'ultimo biennio il Comune, nell'ambito dell'Avviso PNRR - M1C1I.1.4.5, ha aderito all'attivazione della Piattaforma Nazionale Notifiche Digitali e alla sua integrazione con le piattaforme dati già in uso all'Ente, affidando gli incarichi di progettazione e sviluppo dei Servizi di Notifiche Violazioni al Codice della Strada (CdS) e di Notifiche Riscossione Tributi (con pagamento).

Il processo di integrazione ed esecuzione è stato complesso a causa di diverse incompatibilità tra i vari software e applicativi, che ne hanno osteggiato la piena realizzazione e hanno dilungato considerevolmente i tempi di completamento rispetto a quelli stimati. Nel corso del 2025 si è arrivati alla risoluzione delle criticità ed entro l'anno corrente l'Ente si impegna a rendere pienamente operativi i due Servizi suindicati.

RA4.3.1. Completa realizzazione del Progetto previsto nel bando M1C1I.1.4.5 “Piattaforma Notifiche Digitali”.

Linee d'azione

- **Entro il 31 dicembre 2025:** operatività del Servizio Notifiche Violazioni al CdS e del Servizio Notifiche Riscossione Tributi (con pagamento);
- **Entro il 31 dicembre 2027:** integrale gestione ed esecuzione di tutte le 12 tipologie di notifiche previste dall'avviso enunciato, previa verifica che i flussi documentali, inerenti agli atti da notificare, rispondano a quanto previsto dalle linee Guida AGID sul documento informatico e che le anagrafiche dei software in uso siano regolarmente interfacciate con ANPR, tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Nel dettaglio, entro il biennio contemplato dal presente Piano, l'Ente si impegna ad essere pienamente operativo, tramite SEND, in relazione a:

- Notifiche Violazioni al CdS
- Notifiche Extra CdS
- Notifiche Riscossione Tributi (con pagamento)
- Notifiche Riscossione Tributi (senza pagamento)
- Notifiche Riscossione Entrate Patrimoniali (con pagamento)
- Notifiche Riscossione Entrate Patrimoniali (senza pagamento)
- Notifiche per Pagamento Servizi Scolastici
- Notifiche Comunicazioni valore legale Ufficio Anagrafe
- Notifiche Comunicazioni valore legale Ufficio Tecnico/Suape
- Ordinanze Comunali (con pagamento)
- Ordinanze Comunali (senza pagamento)
- Comunicazioni preventive relative a riscossioni coattive

Responsabilità: RTD, Responsabile Gestione Documentale, Responsabili di Area.

4.6. Obiettivo 4.4 – Utilizzo di INAD

INAD è l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel Registro delle Imprese, istituito dall'art. 6-quater del CAD.

L'Ente si pone come obiettivo quello di consultare INAD per tutte le comunicazioni aventi valore legale, migliorando gli aspetti dell'efficienza e della sicurezza di queste ultime.

RA4.4.1. Utilizzo di INAD a pieno regime.

Linee d'azione

- **Da subito:** verificare che le notifiche rivolte agli iscritti INAD avvengano mediante l'utilizzo del domicilio digitale eletto (pec);
- **Da subito:** esercitare la possibilità di estrarre gli indirizzi INAD dalle banche dati e da ANPR.

Responsabili: RTD, Responsabili di Area

4.7. Obiettivo 4.5 – Incremento dei servizi on-line attivabili su istanza del cittadino attraverso identificazione con SPID/CIE

L'obiettivo in oggetto è sancito dall'art. 64 bis del CAD, novellato dal DL 76/2020, che al comma 1 quater prevede che tutte le PA «rendono fruibili tutti i loro servizi anche in modalità digitale e, al fine di attuare il presente articolo, avviano i relativi progetti di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021».

Il Comune di Olmedo, beneficiario dei finanziamenti di cui alle Misure PNRR M1C1I1.4.4 e M1C1I1.4.1, si impegna ad estendere l'utilizzo delle piattaforme di identità digitali da parte dell'utenza e a migliorare conseguentemente l'esperienza di uso del sito e dei servizi on line.

RA4.5.1. Implementazione dei servizi on line offerti ai cittadini tramite identificazione con SPID/CIE ed eIDAS - Promozione e incentivazione dell'utilizzo da parte dei cittadini dei servizi on-line implementati.

Linee d'azione

- **Entro il 31 dicembre 2026:** completamento dell'attuazione dei servizi previsti nel pacchetto "Cittadino attivo";
- **Entro il 31 dicembre 2027:** individuazione di almeno 3 servizi, in aggiunta a quelli contemplati nel pacchetto "Cittadino attivo", da rendere disponibili on line attraverso identificazione con SPID/CIE;
- **Entro il 31 dicembre 2027:** attivazione, tra le modalità di identificazione, di eIDAS, per cui l'Ente ha già provveduto all'individuazione del fornitore e alla procedura di affidamento;
- **Da subito e fino al 31 dicembre 2027:** monitoraggio dell'interoperabilità tra la piattaforma di erogazione dei servizi on line e il software di protocollo

relativamente alle istanze inviate dai cittadini dalle schede servizio del sito (PNRR bando 1.4.1);

- **Da subito e fino al 31 dicembre 2027:** campagna di comunicazione rivolta ai cittadini per implementare l'utilizzo dei servizi on line;
- **Entro il 31 dicembre 2027:** estensione del numero dei servizi rivolti all'utenza per i quali sia obbligatorio l'utilizzo esclusivo delle modalità digitali utilizzando SPID/CIE;

Responsabilità: RTD, Responsabili di Area.

4.8. Obiettivo 4.6 – Implementazione del sistema di pagamento PagoPa

Il sistema PagoPA è stato realizzato in attuazione dell'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale e del D.L. 179/2012, come convertito in legge.

Con Determina n. 209/2018 pubblicata in GU n. 152 del 3 luglio 2018 sono state emanate da AGID le “Linee guida per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici”.

L'art. 5 del CAD detta le modalità attraverso le quali, da un lato, i cittadini fruiscono di sistemi di pagamento utilizzando strumenti informatici e, dall'altro, le P.A. rendono possibile l'esercizio di tale diritto anche migliorando la loro efficienza interna. La piattaforma delle PA di gestione dei pagamenti informatici è PagoPA. Il termine ultimo di adeguamento per le P.A. e i P.S.P (Prestatori dei servizi di pagamento) era stato fissato il 28 febbraio 2021 (v. art. 65 del DL 217/2017 novellato dal DL 76/2020).

Il Comune di Olmedo, risultato beneficiario del Decreto di Finanziamento di cui alla Misura M1C1I1.4.3 (Adozione PagoPa) nel 2022, si è attivato fin da subito per incrementare le transazioni eseguibili nella piattaforma (fatta eccezione per i pagamenti F24 e per quelli inferiori a € 5.00, come da Delibera di Giunta n. 49 del 03.06.2021), nel rispetto della tassonomia AGID e garantendo la riconciliazione contabile.

RA4.6.1. Trasferimento di tutti i servizi di pagamento nella piattaforma PagoPA e raggiungimento della riconciliazione contabile.

Linee di azione

- **Entro il 2023 – Raggiunto:** espansione dell'utilizzo della piattaforma fino ad includere tutti i flussi di pagamento dell'Ente, verifica della tassonomia AGID, garanzia dell'emissione degli avvisi di pagamento PagoPA e delle necessarie interlocuzioni con i P.S.P. e i partner tecnologici come condizione per la riconciliazione contabile e per l'eliminazione dell'utilizzo dell'IBAN, revisione della modulistica e del sito istituzionale per eliminare ogni riferimento all'IBAN, dotazione di POS collegati al sistema di pagamento PagoPA.

Responsabilità: RTD, Responsabile Servizi Finanziari, Responsabili delle Aree con servizi a pagamento.

4.9. Obiettivo 4.7 – Aumento del numero di servizi disponibili su App IO

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 3 bis comma 1, 7, 41 comma 1 e 2, 64 bis, per tutti i servizi resi disponibili al cittadino attraverso le piattaforme digitali, le comunicazioni devono essere resi disponibili anche attraverso la app IO (<https://io.italia.it/>).

Il Comune di Olmedo, risultato beneficiario del Finanziamento di cui alla Misura M1C1I1.4.3 nel 2022, ha affidato le attività di progettazione, sviluppo e attivazione, sull'App IO, di n. 52 Servizi Comunali.

L'obiettivo per il triennio 2025-2027 è quello di implementare tali attività estendendole ad un numero maggiore di servizi.

RA4.7.1. Aumento progressivo dei servizi comunali disponibili attraverso la piattaforma, fino a comprenderli tutti.

Linee d'azione

- **Entro il 2027:** individuazione dei servizi da rendere disponibili sulla app IO;
- **Entro il 2027:** *onboarding* sulla piattaforma;
- **Entro il 2027:** accordo con il partner tecnologico per poter rendere fruibili i propri servizi on line con IO Italia.

Responsabilità: RTD, Responsabili delle Aree relative a servizi erogati.

Capitolo 5 – Open Data

La costruzione di un'economia dei dati è un obiettivo dell'Unione Europea.

La Pubblica Amministrazione è la fonte di una rilevante quantità di dati che possono diventare una miniera di informazioni solo se condivisi tra i diversi Enti Pubblici, sia a livello tecnico che semantico. L'intelligenza artificiale sostiene proprio questo tipo di processo: garantisce la comprensione del significato dei dati.

Con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuata con il D.Lgs. n.200/2021, che ha modificato il D.Lgs. n.36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'attuazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida sui dati aperti. Tale documento, adottato da Agid con Determinazione n.183/2023, è finalizzato a supportare le Pubbliche Amministrazioni e gli altri soggetti coinvolti nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici ai fini del loro riutilizzo.

Altresì il capo V del CAD (Dati delle Pubbliche Amministrazioni, identità digitali, istanze e servizi on line) agli artt. 50 (*Disponibilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni*), 50 ter (*Piattaforma digitale nazionale dati*), 50 quater (*Disponibilità dei dati generati nella fornitura di servizi in concessione*), 51 (*Sicurezza e disponibilità dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni*), 52 (*Accesso telematico e riutilizzo dei dati*), delinea la strategia nazionale in materia di riutilizzo e di valorizzazione dei dati generati e/o in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.

Particolare menzione meritano i dati di elevato valore, definiti dalla Direttiva Open Data come quei dati al cui riutilizzo possono essere associati importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia. A tale scopo la Direttiva ha individuato sei categorie (Dati geospaziali, Dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente, Dati meteorologici, Dati statistici, Dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, Dati relativi alla mobilità), in corrispondenza delle quali il Regolamento (UE) 2023/138 ha poi identificato puntualmente le relative serie di dati da considerare come preziose per il riutilizzo.

Tali dati dovranno essere disponibili gratuitamente.

5.1. Scenario

Nel contesto normativo in vigore, il Comune di Olmedo si impegna ad attuare il processo di formazione e pubblicazione dei propri dati, secondo lo schema proposto dalle Linee Guida, che si compone delle seguenti fasi:

- identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati);

- analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo);
- arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data);
- validazione (qualità dei dati);
- pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

5.2. Riferimenti normativi

- *Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;*
- *Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve CAD) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60;*
- *Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE”;*
- *Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 “Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”;*
- *Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (Decreto trasparenza);*
- *Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” (regolamento generale sulla protezione dei dati);*
- *Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”;*
- *Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;*
- *Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017);*
- *Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017);*
- *Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022);*
- *Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023;*

- *Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità;*
- *Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire);*
- *Regolamento (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati;*
- *Regolamento (CE) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete;*
- *Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali;*
- *Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR);*
- *Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico;*
- *Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione;*
- *Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati);*
- *Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo;*
- *Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti;*
- *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati;*

5.3. Obiettivo 5.1. – Condivisione e riutilizzo dei dati tra l'Ente e le altre PA e riutilizzo da parte di cittadini e imprese

L'Amministrazione Comunale intende individuare i dataset di tipo dinamico da rendere disponibili in formato open, coerentemente con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei. Il perseguimento di tale obiettivo, oltre al miglioramento della trasparenza amministrativa, crea i presupposti per una maggiore consapevolezza ed efficienza nei processi decisionali e amministrativi, e un aumento

dell'innovazione e dell'interazione con la comunità locale grazie all'accesso semplificato ai dati pubblici.

RA5.1.1. Pubblicazione dei *dataset* disponibili, compresi quelli definiti di “alto valore”, e dotazione di metadati e di licenza d’uso.

Linee d’azione

• **Dal 2026, negli anni a venire:**

- Impostazione di una politica di valorizzazione e condivisione dei dati;
- Censimento dei dataset potenzialmente disponibili;
- Firma dell’eventuale Convenzione con la Regione Sardegna;
- Dotazione di metadati e di licenze d’uso, con cui verranno integrati i documenti e i dataset;
- Conferimento dei dataset;
- Formazione del personale.

Responsabilità: RTD, i Responsabili di Area.

Capitolo 6 – Infrastrutture

6.1. Cloud

La strategia “Cloud Italia”, pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell’ambito del percorso attuativo definito dall’art.33-septies del Decreto-Legge n. 179 del 2012, e gli investimenti del PNRR legati all’abilitazione Cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle Pubbliche Amministrazioni.

Il PTI 2024/2026 – Aggiornamento 2025 ha ribadito che:

- le Amministrazioni Locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento Cloud e Infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento Cloud e Infrastrutture. Le Amministrazioni Locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni Cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento Cloud e infrastrutture;
- le Amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center, per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture, con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

6.1.2. Scenario

Il Comune di Olmedo, rientrante, ai sensi del PTI, tra i Data Center del Gruppo B, ovvero quelli che non garantiscono requisiti minimi di affidabilità e sicurezza dal punto di vista infrastrutturale e/o organizzativo o non garantiscono la continuità dei servizi, è risultato beneficiario, ai sensi del D.P.C.M n. 28-2/2022 del 30.06.2022, del finanziamento PNRR – M1C1I.1.2, per un importo di € 77.897,00.

Ad oggi l’Amministrazione ha già eseguito il passaggio in Cloud della Suite Jente (gestionale in dotazione all’Ente), comprendente i servizi demografici, dei tributi, del

protocollo, della statistica, dell'albo pretorio, della contabilità e gestione economica, dell'economato. Ha inoltre affidato i seguenti applicativi e banche dati annesse, per un maggiore passaggio al Cloud:

- Rilievo georeferenziato per la numerazione civica;
- Aggiornamento, bonifica e caricamento della toponomastica;
- Caricamento delle unità immobiliari urbane e collegamento al corpo di fabbrica;
- Consultazione, ricerca, aggiornamento della numerazione civica, nonché gestione e scarico delle informazioni relative ai fabbricati;
- Censimento/mappatura cimiteri;
- Gestione multe (Concilia Windows), in dotazione al Servizio di Polizia Locale;
- Database originario Anagrafe;

6.1.3. Riferimenti normativi

- *Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale";*
- *Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese";*
- *Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";*
- *Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica";*
- *Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";*
- *Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";*
- *Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale";*
- *Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;*
- *Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);*
- *Strategia Cloud Italia (2021);*
- *Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i*

livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione (2021 prima edizione, successivamente abrogata ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24);

- *Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato) successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;*
- *Decreti direttoriali ACN prot. N. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell'8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023 successivamente abrogati ai sensi dell'articolo 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/24;*
- *Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per la pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (2024);*
- *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;*
 - *MICI Investimento 1.1: "Infrastrutture digitali"*
 - *MICI Investimento 1.2: "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud"*

6.1.4. Obiettivo 6.1. Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dall' Amministrazione attuando la strategia "Cloud Italia" e migrando verso infrastrutture e servizi Cloud qualificati

RA6.1.1. Completamento del passaggio dati, in coerenza con i servizi integrativi al piano di migrazione inviato dall'Amministrazione all'Agid, ai sensi del Regolamento Cloud.

Linee d'azione

- **Entro il 2027:** compimento della fase di esecuzione degli affidamenti integrativi di cui al paragrafo 6.2.

Responsabilità: RTD, Responsabili di Area

Capitolo 7 – Sicurezza informatica

7.1. Scenario

La migrazione verso il digitale, necessaria per l’ottimizzazione dei procedimenti amministrativi, ha portato con sé nuovi rischi. La riforma dell’architettura nazionale informatica vi ha fatto fronte con l’istituzione dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e lo sviluppo della Strategia nazionale di cybersicurezza: fondamentale è stato il supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, grazie al quale sono state allocate risorse significative per migliorare la sicurezza cibernetica della Pubblica Amministrazione, favorendo in particolare modelli di gestione centralizzata della cybersicurezza, processi di gestione del rischio e promozione della cultura cyber.

7.2. Riferimenti normativi

- *Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell’amministrazione digitale”;*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, “Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali”;*
- *Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell’Unione”;*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, “Disposizioni sull’organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano”;*
- *Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica”;*
- *Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”;*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, “Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all’articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza”;*
- *Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell’architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale”;*
- *Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, “Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)”;*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia*

nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026;

- *Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017;*
- *Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020;*
- *Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021*
- *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: “Cybersecurity”;*
- *Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione;*
- *Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cybersicurezza»);*
- *Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2) (Testo rilevante ai fini del SEE);*

7.3. Obiettivo 7.1 – Adozione di un modello organizzativo di cybersicurezza e degli strumenti necessari alla sua attuazione

La circolare AgID n. 1 del 17 marzo 2017 ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni «l'adozione di standard minimi di prevenzione e reazione a eventi cibernetici», le cosiddette misure minime di sicurezza (MMS), al fine di contrastare le minacce più comuni e frequenti a cui sono soggetti i sistemi informatici.

Il Comune di Olmedo intende adottare e applicare i requisiti tecnici ed organizzativi funzionali al livello di complessità e al tipo dei dati trattati.

RA7.1.1. - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza.

Linea d'azione

- **Entro il 30.06.2026:** Nomina del Responsabile della cybersicurezza e delle figure organizzative di supporto.

Responsabilità: RTD.

RA7.1.2. – Modulo di implementazione delle Misure Minime di Sicurezza.

Linea d'azione

- **Entro il 31.12.2026:** Compilazione e sottoscrizione del Modulo di implementazione da parte del RTD e del Responsabile della Struttura.

Responsabilità: RTD, Responsabile della Cybersicurezza, Amministratore di Sistema

RA7.1.3. – Regolamento per la Sicurezza delle Informazioni

Linea d'azione

- **Entro il 31.12.2026:** Adozione del Regolamento e sua diffusione tra i dipendenti dell'Ente.

Responsabilità: RTD, Responsabile della Cybersicurezza, Amministratore di Sistema

RA7.1.4. – Piano di Continuità Operativa ICT

Linea d'azione

- **Entro il 30.06.2027:** Definizione del Piano, in termini di organizzazione, procedure e mezzi tecnici atti a ripristinare l'operatività dell'Amministrazione in caso di disastro e a garantire la reazione agli eventi nel modo più tempestivo possibile.

Responsabilità: RTD, Responsabile della Cybersicurezza, Amministratore di Sistema.